

**(Oggi in famiglia)**

Le soluzioni a piccoli e grandi problemi che riguardano soldi, lavoro, casa, giovani, anziani, salute e tempo libero

**FINANZIAMENTI**

**Nuova idea: i prestiti tra privati**

Tassi più bassi per chi li chiede. E molto più alti per chi investe denaro. Così due siti fanno incontrare domanda e offerta di soldi. Ecco come si fa. Ma attenti alle clausole

**U**n prestito a tassi accettabili, da un lato. Un investimento, con tutte le garanzie, evitando banche e finanziarie. Esigenze, apparentemente opposte, che hanno ora una piattaforma d'incontro grazie a Zopa e Boober, le due comunità che su Internet consentono transazioni dirette tra privati. Creato in Inghilterra, il cosiddetto prestito sociale si basa su principi simili a quelli di e-Bay, il centro commerciale virtuale dove si vende e si compra di tutto senza intermediari. Approdata nel nostro Paese dall'inizio del 2008, la finanza da persona a persona ha avuto successo immediato: in appena sei mesi, gli iscritti a Zopa Italia sono già oltre 23 mila, con quasi tre milioni di euro scambiati *on line*.

**COME FUNZIONA**

La formula è un misto di microcredito e finanziamento fai-da-te: l'incontro tra i prestatori e i richiedenti avviene sui siti delle due società (registrate come intermediarie finanziarie vigilate dalla Banca d'Italia), i finanziamenti erogati sono piccoli, dai 2 mila ai 15 mila euro, il tempo per la restituzione è al massimo di 5 anni. Le condizioni sono stabilite all'interno delle comunità, in un contesto aggiornata

quotidianamente e risultano vantaggiose sia per i prestatori sia per i richiedenti.

**I VANTAGGI**

Per quantificare i costi basta un esempio. Oggi, secondo Bankitalia, chi ha bisogno di un prestito di 5.000 euro in media si sente chiedere un tasso di interesse del 16,52 per cento. Per lo stesso importo, da ripagare in 24 mesi, Zopa.it chiede il 6,5 per cento. Chi, invece, ha dei risparmi riesce a ricavarne in media l'1 per cento di interesse attivo sul conto corrente: se li presta su Zopa.it avrà un interesse attivo medio del 7,7 per cento. Attenzione però ai costi: ci si iscrive alla *community* (10 euro l'anno) e si paga alla società una percentuale, diversa per prestatori e richiedenti, sull'importo prestato o ottenuto. Attenti quindi

a tutte le clausole imposte.

**LE GARANZIE**

I richiedenti sono attentamente vagliati, di ciascuno è controllata l'identità, il profilo di credito e quello di rischio. In caso di ritardi o mancati pagamenti, Zopa e Boober ricorrono a società di recupero crediti. Ma il tasso d'insolvenza è in media dieci volte inferiore a quello del credito tradizionale.

**SOLIDARIETÀ**

Inoltre, la finanza tra privati ha valenza sociale. Zopa.it si rivolge ai prestatori, Boober.it ai richiedenti. E chi richiede deve raccontare il progetto per cui è finalizzato il prestito, così che anche i prestatori sanno di finanziare idee e persone reali. Per esempio, un matrimonio, una moto, i mobili nuovi, il dentista... Insomma, si dà una mano ad altri... guadagnandoci.

Rita Cenni

**GIÀ OLTRE 23 MILA I CLIENTI, CON UNO SCAMBIO DI QUASI 3 MILIONI DI EURO**

**I NUMERI DI "ZOPA.IT" E "BOOBER.IT"**



**CHIEDETELO A NOI**

di Nadia Gavioli, giornalista economica esperta di consumi

**● BUONI ACQUISTO**

Sei mesi fa ho avuto un ripensamento sull'acquisto di un abito da cerimonia. Il negoziante mi aveva rilasciato un buono da spendere in seguito. Ora, tornata in negozio, mi è stato detto che quel buono non vale più. Ma c'è un limite di tempo?

Non ci sono regole precise sulla validità dei buoni acquisto. Perciò al momento del rilascio è bene fissare con il negoziante la data di scadenza: entro un certo giorno, un anno oppure con scadenza illimitata. L'unica norma che potrebbe valere è quella della prescrizione ordinaria: se il buono non riporta alcuna data, si presume che il credito si prescriva dopo 10 anni. Ma far valere questa clausola non è così semplice e automatico: il commerciante potrebbe comunque opporsi e si dovrebbe ricorrere in giudizio.

**● DOPPIO COGNOME**

Mia moglie e io vorremmo che nostro figlio avesse il cognome di entrambi. È possibile?

No, i figli di genitori coniugati, per legge, non possono avere il doppio cognome. Il doppio cognome è ammesso solo nel caso in cui uno solo dei genitori riconosca il figlio e questo sia poi successivamente riconosciuto anche dall'altro genitore naturale, previo parere, comunque, del Tribunale dei minori.

**● BOLLETTE PRESCRITTE**

Ho ricevuto un'intimazione di pagamento per bollette dell'acqua di circa dieci anni fa: non ricordo se le ho pagate o meno. Cosa devo fare?

Rispondere, con raccomandata A/R, che la richiesta non è lecita: le bollette sono cadute in prescrizione. Infatti, per le fatture delle utenze domestiche il termine di prescrizione è di cinque anni dalla data di scadenza del pagamento.

Scrivete a: [chiedeteloanoi@libero.it](mailto:chiedeteloanoi@libero.it)